
Il Grande Giorno

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

È in sala la nuova commedia di Aldo, Giovanni e Giacomo. Il trio si ritrova tra sorrisi e malinconia

Il matrimonio dei figli è una cosa seria. Grandiosa, soprattutto per **Giacomo e Giovanni, amici dalle elementari**, che condividono tutto: l'azienda di divani, le vacanze e la possibilità di diventare cognati, visto che **Elio e Caterina, i loro figli**, stanno per sposarsi: lui innamoratissimo, lei dubbiosa. Dove? In una villa magnifica in una isola sul **lago di Como** affittata – e questa volta non si bada a spese nonostante il precisino Giacomo brontoli – con tanto di cardinale, di cantanti e di un menù favoloso, con la **torta fatta venire apposta dall'Austria**.

I due hanno invitato i colleghi di lavoro, gente importante milanese che li considera di fatto dei provinciali, spettegolando fra loro da mattina a sera nei due giorni che precedono lo spozalizio. Tutto potrebbe e dovrebbe funzionare bene, se non arrivasse **Aldo, compagno siciliano della ex moglie di Giovanni**: un ciclone che con una serie di gaffes gli rovina la festa, causando una marea di incidenti e di spese in più che gettano un grandissimo scompiglio. **Ma aprono anche alla verità**, perché i rapporti cominciano a saltare – compresi gli sposini –, le verità camuffate a venire alla luce. Insomma, scoppia la bomba delle amicizie che non si sopportano più, degli affetti finti, delle simpatie ipocrite. La villa in questa **gran confusione "rossiniana"** dentro un panorama meraviglioso è spettatrice di una festa che si va sgonfiando. Come andrà a finire?

Sotto la trama delle battute spiritose e degli episodi divertenti dal ritmo ancora una volta rossiniano, che la consumata abilità del trio propone con arguzia simpaticissima, **scorre una vena amarognola**. Furbescamente, questa volta il trio non si prende tutta la scena, ma vi immette una folta schiera di altri attori e attrici che compongono **una commedia umana spiritosa ma in fondo malinconica**, che sembra un ritratto della nostra società attuale. Tutto prima o poi finisce, anche quando non te lo aspetti: vale per giovani e vecchi. O almeno **finiscono le illusioni**: gli amori, le amicizie, le esperienze. **È come se un palcoscenico si trovasse improvvisamente vuoto** e le maschere che ciascuno si è abituato ad indossare per far piacere agli altri ed a sé stesso apparissero logore e non più riciclabili. Finiscono storie e rapporti, e allora? Facile buttarsi in braccio alla disillusione, ad una depressione senza uscita. Invece si può ricominciare, **ciascuno trovare la sua vera via**. Non è mai troppo tardi. Magari separandosi per un po' e poi, chissà, ritrovarsi cresciuti e liberi. Forse meno egoisti, più sensibili agli altri.

Chissà le scoperte della vita che lancia questo film leggero, brioso, che racconta quel che può succedere a ciascuno. Con una finissima ironia e qualche lacrima nascosta. È già un successo in sala.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it